

Oristano: 50 detenuti contro il caos giudiziario

Sciopero della fame nel carcere

«Sono mesi e mesi che attendiamo il processo» - Da sei giorni non mangiano, da ieri rifiutano di uscire dalle celle per la passeggiata quotidiana - Un preoccupato giudizio del procuratore Stile

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7. Nel carcere di Oristano 50 detenuti hanno iniziato lo sciopero della fame per protesta contro le lungaggini dei procedimenti giudiziari. I carcerati rifiutano da cinque giorni qualsiasi tipo di cibo. «Smetteremo lo sciopero della fame solo quando avremo parlato con il procuratore della Repubblica», ha dichiarato un loro portavoce, che ha detto di non aver parlato con il direttore della prigione, aggiungendo che i 50 prigionieri sono stati spinti alla drammatica protesta «dal lungo periodo di detenzione preventiva a quale sono sottoposti, in attesa di processo o di conclusione della fase istruttoria».

«Vogliamo parlare con il procuratore, dott. Stile» - ha ancora affermato il portavoce - «perché sappiamo che, anche recentemente, egli si è interessato alla situazione dei carcerati in attesa di processo. Molti di noi sono ridotti veramente all'assoluta disperazione: da anni attendono il giudizio, ma ancora non è stata neppure decisa la data del dibattimento. Così non si può andare avanti: chiediamo che ci venga garantita una maggiore speditezza nei procedimenti penali. Solo a queste condizioni smetteremo lo sciopero della fame».

L'agitazione ha avuto inizio domenica scorsa, ma solo oggi sono trapelate le notizie alla stampa, poiché tutto quanto accade all'interno del carcere di Oristano viene sottoposto a una rigida censura. Tuttavia si è riusciti a sapere che 50 detenuti, dopo aver respinto il cibo dalle guardie, hanno chiesto di conferire con il direttore. Da quel momento l'intero apparato del carcere si è messo

Jim Garrison indaga sui militari anti-Kennedy

NEW ORLEANS, 7. Il procuratore distrettuale di New Orleans, Jim Garrison, ha chiesto che vengano allegati agli atti del processo contro Clay Shaw i documenti riguardanti la camera militare dell'imputato. Come è noto, Clay Shaw durante la seconda guerra mondiale raggiunse il grado di maggiore e venne decorato. Non si sono apprese le ragioni della richiesta di Garrison.

Nei giorni di Dallas, comunque, personaggi in divisa militare apparivano ad ogni pagina: un ufficiale organizzò il trasporto di armi con gli anticarabini e Jack Ruby, alcuni graduati dell'esercito del servizio segreto (OSS) erano con Shaw tra i dirigenti della «Perminex», la centrale che finanziava i movimenti anticomunisti in Europa; pilota militare era lo stesso David Ferrie.

Giuseppe Podda

in breve

Terremoto a Orvieto. Una scossa tellurica a carattere sussultorio-ondulatorio è stata registrata ieri mattina in tutto l'Orvietano. La scossa è durata solo alcuni secondi ed è stata preceduta da un violento boato. Non sono stati segnalati danni alle persone o alle cose.

349 satelliti in orbita. LONDRA - Circolano intorno alla Terra, in varie orbite, 349 satelliti e missili vari. La grandezza di ciascuno varia da 9 tonnellate a pochi chili. Soltanto cento trasmettono tuttora alle stazioni ricevitori. Tra questi il primato di antinquinamento spetta al satellite geostatico «Transit-4-A», lanciato dagli USA nel 1961; gli altri 348 sono ancora in orbita. Il traffico orbitale per ora non preoccupa, sembra lontano il tempo nel quale si creeranno ingorghi del tipo di quelli terrestri.

Poliziotti proteggevano i gangster. PITTSBURG - Il procuratore distrettuale Robert Duggan ha accusato otto funzionari di polizia, alcuni in servizio, altri in pensione, di aver protetto per circa 20 anni la malavita di Pittsburgh. Dovranno inoltre rispondere di corruzione e di estorsione.

Perla di 6 chili e mezzo. S. FRANCISCO - Un guardiano del penitenziario di Saint Quentin, in California, Wilburn Cobb, è proprietario della più grossa perla naturale che esista al mondo. Lo stupendo gioiello pesa 6 chili e mezzo e secondo gli esperti vale oltre 120 milioni di lire. Il proprietario, che ha ricevuto la perla da un vecchio capo tribù filippino al quale aveva salvato il figlio, ha dichiarato che non ha alcuna intenzione di venderla.

Piste di atterraggio sulla Luna. WASHINGTON - Gli scienziati della NASA hanno stabilito che otto sono le località della faccia visibile della Luna sulle quali potranno atterrare i futuri astronauti. Le otto piste, divise in tre gruppi, sono state scelte in base alle numerose fotografie scattate dai satelliti e si trovano lungo l'equatore lunare.

Ha pescato un bimbo ancora vivo. HAMILTON - Un ragazzo di 16 anni, John Calshaw, mentre pescava ha avuto la sorpresa di vedere attaccato alla propria lenza un bambino di 20 mesi, svenuto, ma ancora in vita. Sam Rodgers era caduto accidentalmente in acqua, e mentre i suoi genitori disperati lo stavano cercando, ha avuto l'eccezionale fortuna di essere ripescato.

Video-telefono in Inghilterra. LONDRA - Entro quattro anni gli utenti telefonici inglesi potranno vedersi durante le comunicazioni. Infatti da tempo si sta conducendo una accurata indagine tra le varie imprese commerciali ed industriali telefoniche per accertare le possibilità di realizzare questo prima il video-telefono.

Gironzola su un'autostrada di Palermo

Mucca arrestata con tanto di manette... alle corna



Dalla nostra redazione

PALERMO, 7. Hanno arrestato una mucca. Proprio così, come potete vedere nella fotografia del nostro operatore Scalfi. È accaduto stamane, alle 9,30, a pochi chilometri da Palermo, lungo l'autostrada che collega il capoluogo siciliano all'aeroporto internazionale di Punta Raisi.

Poco prima, un automobilista aveva segnalato ad una pattuglia della Polizia che una mucca se ne stava tranquillamente a gridare sulla carreggiata, masticando un pezzo di pane. La sciacqua del tutto simile a quella che qualche settimana fa, è costata la vita all'autista di un pullman. Gli agenti - Giuseppe Milite-

lo e Francesco Como - plumbavano allora sul posto, bloccavano il traffico, inseguivano l'animale, ed alla fine riuscirono ad immobilizzarlo. Fatta prigioniera, la mucca veniva quindi ammanettata per le corna e legata ad un palo della stoccafischissima rete di recinzione dell'autostrada. g. f. p.

Dal carcere di Atene François passa al contrattacco

Mangiavillano: non c'ero ma so chi è il quarto di via Gatteschi

Ha aggiunto che anche Lorria partecipò alla rapina - Scettici gli investigatori - Forse la Di Meo sarà scarcerata - Migliora Leonardo Cimino

«Io con la rapina di via Gatteschi non c'ero, però so chi è il quarto uomo e so anche che Cimino, Torreggiani e Lorria hanno fatto la rapina...». Questo, secondo alcune indiscrezioni, Francesco Mangiavillano, avrebbe ripetuto al capo della Mobile Sciré, subito dopo l'arresto ad Atene. «Torreggiani e quelli che mi accusano sono tutti matti - avrebbe aggiunto anche il prete - quando si sono accorti di non poter continuare abbiamo deciso di ritornare in Italia. Non abbiamo trovato posto sull'aereo e ci hanno arrestato prima che potessimo costituirci...» ha raccontato nuovamente al dottor Raimone che ha interrogato per l'ennesima volta alla presenza di un funzionario della polizia greca. Secondo le voci che circolano nel carcere la donna continua a mantenersi molto tranquilla, a differenza di Mangiavillano che sarebbe in uno stato di eccezionale tensione e passerebbe praticamente la giornata passeggiando nervosamente nella cella.

Vince 150 milioni 77 vanno al fisco

L'ex ciclista Giuseppe Cinzio



SESTO SAN GIOVANNI - È una fotografia di sei anni fa: il ciclista Giuseppe Cinzio ha vinto 150 milioni alla Lotteria di Merano e brinda, felice. Ora gli hanno pignorato la casa. Un po' qualche speculazione andata male, soprattutto le tasse lo hanno ridotto sul lastrico: il fisco gli ha chiesto di pagare 77 milioni, lui ne ha versati 31 e ora afferma di non poterne dare altri. Ha fatto ricorso; se non sarà accettato, il 7 giugno gli metteranno all'asta la casa. Rimpiangere amaramente di non essere riuscito, nel lontano '61, a mantenere l'anonimato.

La difesa di Nigrisoli incalza: non c'era il curaro

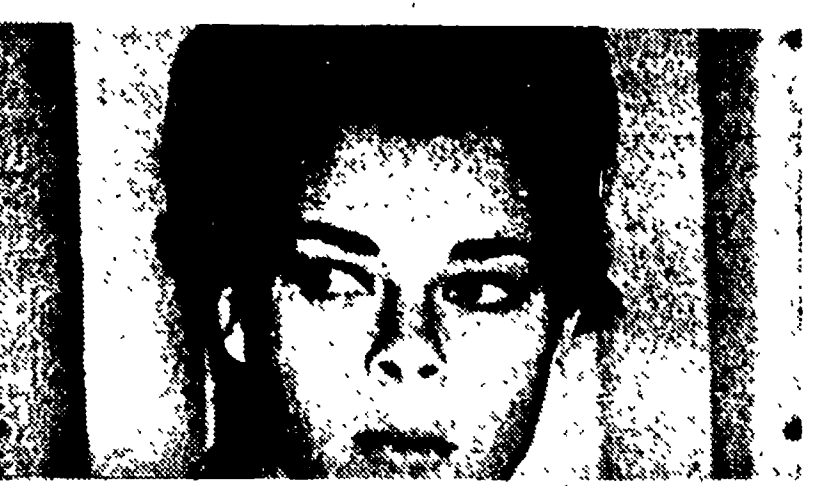
BOLOGNA, 7. Il secondo difensore di Nigrisoli, il prof. Delitala, ha iniziato oggi la sua arringa, che proseguirà martedì. Dopo, salvo imprevisti, dovrebbe esserci la sentenza. «In questo processo - ha sostenuto il prof. Delitala - manca la prova generica che nel corpo di Ombretta ci fosse il curaro». E a sostegno di questa affermazione il legale ha ricordato lo sviluppo delle perizie d'ufficio e le gravi lacune che lo avrebbero caratterizzato. Per la prova specifica poi il prof. Delitala ha rianalizzato l'episodio avvenuto un mese prima della morte, per il quale Ombretta avrebbe creduto di essere stata avvelenata dal marito. «Quella iniezione, non fu di curarina ma di semplice calcitrano, perché altrimenti Ombretta non sarebbe svenuta».

COLPO DI SCENA NEL MISTERIOSO FERIMENTO DELL'ULTIMA DEI SAVOIA

Stanno per arrestare chi sparò a Beatrice?

Forse riaperte le indagini dai magistrati madrileni - La polizia invece dice di non sapere nulla - La Titti irripetibile

MADRID, 7. Troppi punti interrogativi nella vicenda di Maria Beatrice di Savoia. L'ultimo, in ordine di tempo: il feritore della giovane e impetuosa «caddetta» sta per essere arrestato? E chi è? La versione ufficiale - se mai ce ne è stata una - secondo la quale Maria Beatrice si sarebbe ferita da sola, per caso, pulendo un'arma di cui non si conosce nemmeno il proprietario, sembra appartenere ormai al passato remoto. Adesso, quando tutto pareva sepolto, la magistratura spagnola, si sarebbe decisa a chiarire, ma è difficile venga colpito tre volte. Questo uno dei primi punti oscuri da chiarire. Il secondo è quello della proprietà della pistola. Maria Beatrice avrebbe sostenuto che era sua, negando però di possedere un porto d'armi. Di fatto non basta la «parola di Savoia» per provare che quell'arma fosse veramente della giovane Titti. La polizia spagnola nega di sapere che un mandato d'arresto sia stato spiccato nei confronti di un presunto sparatore - ma - aggiunge per bocca di un portavoce - è probabile che i magistrati stiano cercando di appurare la proprietà della pistola con in quale la giovane donna è rimasta ferita». Il che, molto chiaramente, significa che si sta cercando di dare un nome a quella pistola e sapere quindi se l'eventuale proprietario l'ha adoperata la famosa notte dell'incidente.



«SONO S. GIOVANNI» E UCCIDE 2 AGENTI

Pazzo negli USA

«SONO S. GIOVANNI» E UCCIDE 2 AGENTI



PALM BEACH - Uno per volta, ha disarmato due agenti, togliendo loro le pistole, il ha ammazzati scaricando loro addosso frammenti i caricatori, e per tutto il tempo, non ha fatto che gridare: «Sono San Giovanni Battista». Si chiama John Cooley, ha 22 anni. La moglie, poco prima della tragica scena aveva firmato i documenti per il suo internamento in una clinica psichiatrica. I due agenti, William Flechter e David Van Curler, erano intervenuti su segnalazione di alcuni passanti che avevano visto l'uomo, completamente fuori di sé, tentare di abbattere spallate il portone di una banca nella zona ovest di Palm Beach. Quando l'uomo ha finito i colpi, alcuni testimoni dell'agghiacciante duplice delitto hanno immediatamente telefonato alle autorità. (Nella telefoto AP: i cadaveri dei due poliziotti uccisi).

Erano inseguiti dalla Finanza

Contrabbandieri in fuga uccidono automobilista

GENOVA, 7. Un'auto contrabbandiera carica di sigarette, tentando di sfuggire a una pattuglia della guardia di finanza, ha percorso contromano un lungo tratto della Genova-Serravalle. La folle corsa si è conclusa con un violento scontro. Il conducente dell'automobile investita, il ventiduenne Ruggero Tuzzi, è morto. I due contrabbandieri sono riusciti a fuggire per le scarpe che fancheggiavano l'autostrada, nei pressi di Bozaneto. Uno, probabilmente, è rimasto ferito. La tragica gironza ha avuto inizio poco prima dell'uscita di Serravalle. I contrabbandieri si sono accorti di essere tallonati da un'auto della tributaria e hanno accelerato al massimo. Poco oltre la stazione autostradale improvvisamente, forse perché temevano un blocco stradale, alcuni contrabbandieri hanno invertito la marcia dell'auto (una spudolata 1200 targata Napoli, presa a noleggio da un torinese, a cui forse è stata rubata), costringendo di sorpresa i loro inseguitori. Contramano, hanno proseguito nella spericolata fuga.

Continua lo sciopero dei cancellieri

È proseguito anche ieri lo sciopero nazionale ad oltranza dei cancellieri e segretari giudiziari: in tutte le sedi giudiziarie - informa un comunicato del sindacato - le astensioni hanno raggiunto il 98 per cento circa. Narrosse attestazioni di solidarietà da parte di sezioni dell'Associazione nazionale magistrati e di consigli forensi, continuano a pervenire alla categoria in lotta. I cancellieri e i segretari giudiziari sono scesi di nuovo in sciopero per ottenere la riforma dello attuale ordinamento della categoria, un adeguato compenso per il lavoro straordinario e la piena applicazione delle norme di legge sul riposo festivo.

Vertical text on the far right edge of the page, likely bleed-through from another page or a narrow sidebar.